Comune di Sarmato

PSC Piano Strutturale Comunale



QUADRO CONOSCITIVO

QT_B_09	Carta della pericolosità sismica locale	Scala 1:10.000

Adozione
Del. C.C. n. 6 del 06/03/2013

Controdeduzione
Del. C.C. n. 55 del 15/12/2014

Approvazione
Del. C.C. n. 18 del 03/04/2017

Aggiornamenti

Sindaco	Anna Tanzi
Assessore all'urbanistica	Milena Buzzi
Segretario generale	Laura Cassi
Responsabile del procedimento	Alfio Rabeschi
Ufficio di Staff	Ivano Savi (coordinatore) Fabio Ceci Alfio Rabeschi Flavio Tagliaferri
Gruppo di progettazione	Fabio Ceci Ivano Savi Alex Massari Flavio Tagliaferri
Quadro Conoscitivo	Cecilia Puppo Marta Puppo Gabriele Livelli Massimo Mannini Beppe Masia (Archinproject Associati) Walter Tonali (Archinproject Associati) Giorgio Neri (Ambiter) Maria Beatrice Corvi (Ambiter) Luca Pellegrini (Ambiter)

LEGENDA

Carta sismica

SIMBOLO	DESCRIZIONE			
■	Pozzi di cui è nota la stratigrafia			
	A = TAV. 161100 (CTR 1.0000)	**B = TAV. 161110** (CTR 1.0000)	**C = TAV. 161140** (CTR 1.0000)	**D = TAV. 161150** (CTR 1.0000)

Classi litologiche grado di sismicità (4)

	B - Depositi di sabbie o ghiaie molto addensate o argille molto consistenti, con spessori di diverse decine di metri, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 360 e 800 [m/s] (ovvero resistenza penetrometrica Nspt > 50, o coesione non drenata Cu>250 KPa).
	C - Depositi di sabbie e ghiaie mediamente addensate,o di argille di media consistenza, con spessori variabili da diverse decine fino a centinaia di metri, caratterizzati da valori di Vs30 compresi tra 180 e 360 [m/s] (15<Nspt<50, 70<Cu<250 KPa).

ELEMENTI CHE POSSONO DETERMINARE AMPLIFICAZIONE SISMICA

DEPOSITI CHE POSSONO DETERMINARE AMPLIFICAZIONE (spessore >= 5 metri)
- Detriti di versante (frane, detriti di falda, detriti pluvio-colluviali, detriti di versante s.l., depositi morenici, depositi di geliflusso);
- Detriti di conoide alluvionale;
- Depositi alluvionali terrazzati e di fondovalle;
- Accumuli detritici in zona pedemontana (falde di detrito e coni di deiezione);
- Depositi fluvio-lacustri;
- Riporti antropici poco addensati;
- Substrato affiorante alterato o intensamente fratturato (per uno spessore >= 5 metri);
- Litotipi del substrato con Vs< 800 m/s.

ELEMENTI MORFOLOGICI CHE POSSONO DETERMINARE AMPLIFICAZIONE
- Creste, cocuzzoli, dorsali allungate, versanti con acclività > 15° e altezza >= 30 m

DEPOSITI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONE E CEDIMENTI
- Depositi granulari fini con livello superiore della falda acquifera a profondità minore di 15 metri dal piano campagna, con composizione granulometrica che ricade nelle critiche indicate nell'All.A3 (figura 1) . fattori predisponesti al fenomeno di liquefazione;
- Depositi di spessore >= 5 metri di terreni granulari sciolti o poco addensati o di terreni coesivi poco consistenti, caratterizzati da valori di Nspt < 15 o cu < 70 KPa.

AREE SOGGETTE AD INSTABILITA' DI VERSANTE
- Aree instabili: aree direttamente interessate da fenomeni franosi attivi;
- Aree potenzialmente instabili: aree in cui sono possibili riattivazioni (frane quiescenti) o attivazioni di movimenti franosi (tutti gli accumuli detritici incoerenti, indipendentemente dalla genesi, con acclività > 15°; pendii costituiti da terreni prevalentemente argillosi e/o intensamente fratturati con acclività < 15°; versanti con giacitura degli strati a frnanpoggio con inclinazione minore o uguale a quella del pendio; aree prossime a zone instabili che possono essere coinvolte dalla riattivazione del movimento franoso; scarpate subverticali; accumuli detritici incoerenti prossimi all'orlo di scarpate).

ELEMENTI CHE POSSONO DETERMINARE EFFETTI DIFFERENZIALI, sia amplificazioni che cedimenti
- Contatto laterale tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse;
- Cavità sepolte.